

Scogliere inadeguate e teli sui fondali Ecco i trucchi del porto di Fiumicino

Pesanti accuse nell'ordinanza di arresto di Caltagirone Bellavista

FEDERICA ANGELI

SAREBBE dovuto essere il fiore all'occhiello del Mediterraneo. Un progetto, sulla carta, da 400 milioni di euro, quello del Porto della Concordia di Fiumicino e oltre 1.500 posti barca. Ma alla prima mareggiata (quella dello scorso ottobre), come un castello di carta, il porto di Francesco Caltagirone Bellavista, arrestato ieri insieme al suo legale Emanuele Giovagnoli per frode nelle pubbliche forniture, è sprofondato. E con lui tutto l'impero dell'ultrasettantenne imprenditore romano che ha speso un quarto di quanto previsto nel progetto iniziale, spendendo in società estere i milioni e milioni di euro destinati al Porto della Concordia. Cento milioni dunque invece di 400, quelli spesi in tutto, a scapito, naturalmente della qualità di materiali e dei lavori realizzati.

La scogliera "fatta a caso". Nell'ordinanza di 30 pagine firmata dal gip di Civitavecchia Chiara Gallo è contenuta la relazione di un perito nominato dal tribunale in cui si legge. «La scogliera è stata realizzata in maniera casuale e non certo con le caratteristiche di una struttura sotmarina a difesa dell'operafora-



LA FRODE

Francesco Bellavista Caltagirone è accusato di frode per 35 milioni

nea principale». Ancora: «in uno stato del tutto critico risulta ormai la punta estrema del molo ove si riscontrano solo materiali di piccola pezzatura, mancando massi delle categorie superiori».

I teli di plastica sui fondali. «Risulta provato che nel progetto esecutivo il concessionario (ovvero Caltagirone, ndr) ha completamente eliminato la bonifica fondale e l'ha sostituita con la sola posa di un telo geotessuto. Una variazione che sicuramente comporta una riduzione delle qualità complessive dell'intero molo in termini di durabilità, in-

garantirebbe addirittura una migliore soluzione tecnica».

La mareggiata e il molo che sprofonda. Ma presto i nodi arrivano al pettine. E quei materiali scadenti usati senza criterio, portano i loro effetti. A seguito del temporale e della mareggiata del 31 ottobre 2012, la Capitaneria di Porto, «accerta un evidente degrado con sprofondamento della zona terminale del molo di sovralfutto».

Cinque subappalti in 5 giorni. Per mettersi in tasca i soldi, Caltagirone Bellavista, a distanza di un giorno l'uno dall'altro, attraverso una catena di appalti e subappalti stipula dei contratti che fanno passare di mano i lavori del porto. Dalla Iniziative Portuali di Caltagirone, che riceve dalla Regione Lazio l'appalto per il porto, i lavori passano alla Acqua Tirrena, da questa alla Peschiera Edilizia, per passare poi alla Sielt Immobiliare che a sua volta subappalta alla Save Group. Tutte società riconducibili a lui. E così si arriva a un appalto per 100 milioni, "chiavi in mano". Tutto il resto viene spedito all'estero in almeno 20 società fittizie costruite ad arte e pagate per prestazioni finite - ad esempio consulenze - di fatto mai eseguite.

quanto riduce le caratteristiche tecniche della sottofondazione delle dighe». Nel progetto iniziale avrebbe dovuto eseguire le fondamenta «in misto cava», poi l'imprenditore ha optato per un telo di plastica asserendo, nella memoria difensiva presentata agli uomini del nucleo tributario della Guardia di finanza, che «il telo



Le tappe

IL PORTO
A Fiumicino doveva sorgere il Porto della Concordia realizzato dalla società di Francesco Caltagirone Bellavista



I DANNI
Lo scorso ottobre una mareggiata ha fatto sprofondare l'intero cantiere del nuovo porto di Fiumicino



L'ARRESTO
In manette l'imprenditore Francesco Caltagirone Bellavista e il suo legale per frode nelle pubbliche forniture